



VALTER “WIDEGAP”

Quando Valter, inizialmente surfista convinto, scopre la Mountain Bike, abbandona definitivamente tavola, vela e muta per indossare a pieno regime casco (possibilmente integrale), guanti e protezioni.

Nasce così “Widegap” -questo il suo *nickname* su mtb-forum.it- che, non più in tenera età, si trasforma in uno dei biker più appassionati che conosca.

Per lui la Mountain Bike è grande divertimento e sacrificio, non solamente per la fatica ad affrontare le salite che accomuna noi appassionati, ma anche perché per venire incontro alle esigenze familiari e lavorative, pur di non rinunciare alla sacrosanta uscita del week-end è disposto a programmare orari di partenza spesso proibitivi, anche per i più sfegatati amanti delle ruote grasse.

“Domenica” dice Valter col consueto sorriso sulle labbra “vorrei andare sul Cornizzolo. Devo essere a casa presto”, aggiunge. “Al massimo alle 6 devo essere al Segrino e iniziare a pedalare.” E poi, rivolgendosi ai suoi amici bikers: “Qualcuno si vuole aggregare?” A questo punto si sprecano le risposte e le scuse più disparate...

E così, spesso, le sue uscite sono “in solitaria” dato che difficilmente riesce a convincere qualcuno a seguirlo a quegli orari. Ma lui non desiste, la passione è tale che, solo o accompagnato, fa di tutto per realizzare la sua uscita.

Esperto di cartografia e GPS, prepara minuziosamente l'escursione tracciando in anticipo il percorso con waypoints e dislivelli, in modo da non perdere tempo inutilmente una volta che inizierà a pedalare ancora immerso nell'oscurità del mattino che sta per nascere.

Con ritmo costante sale con la sua “Enduro”, sbirciando di tanto in tanto il display del suo Garmin: in ogni momento sa quanta strada ha già percorso, quanto dislivello ha superato e, soprattutto, quanto gliene manca ancora da affrontare.

Ho accompagnato Valter qualche volta, naturalmente alle prime luci dell'alba.

Cornizzolo, San Genesio, Bosco dei Faggi, ogni itinerario suscita in lui emozioni ed espressioni di soddisfazione che ha la capacità di trasmettere a chi pedala al suo fianco e tali da far apprezzare e rendere unico ogni sentiero, ogni passaggio, ogni scorcio panoramico.

Una volta giunti in cima ci si prepara religiosamente alla discesa: giacca a vento, protezioni, casco ben allacciato e... Valter tira fuori dallo zaino l'immane lattina di Red Bull. “Mi da energia e concentrazione”, si giustifica.

E via, il trail ci aspetta!

E' lunedì, pausa pranzo: iniziamo la consueta lezione di spinning.
Appoggiato al manubrio della spinbike di Valter mi sembra di riconoscere un
oggetto familiare. Eh sì, non mi sbagliavo, al posto del cardio c'è il suo GPS, il
Garmin Edge 750: starà forse progettando la prossima levataccia?

P.T.

